

PROGETTARE IL FUTURO

11-12 settembre 2017
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nuove ipotesi di concettualizzazione delle psicopatologie nelle D.I. e autismo



PROGETTARE IL FUTURO

**Lorenzo pare essere rinforzato
negativamente e produce
comportamenti di fuga in quasi
tutte le situazioni della
giornata...**

**Lo psichiatra dice che Lorenzo
probabilmente “è depresso”**

PROGETTARE IL FUTURO

Cosa ci dice un'analisi del comportamento ABC?

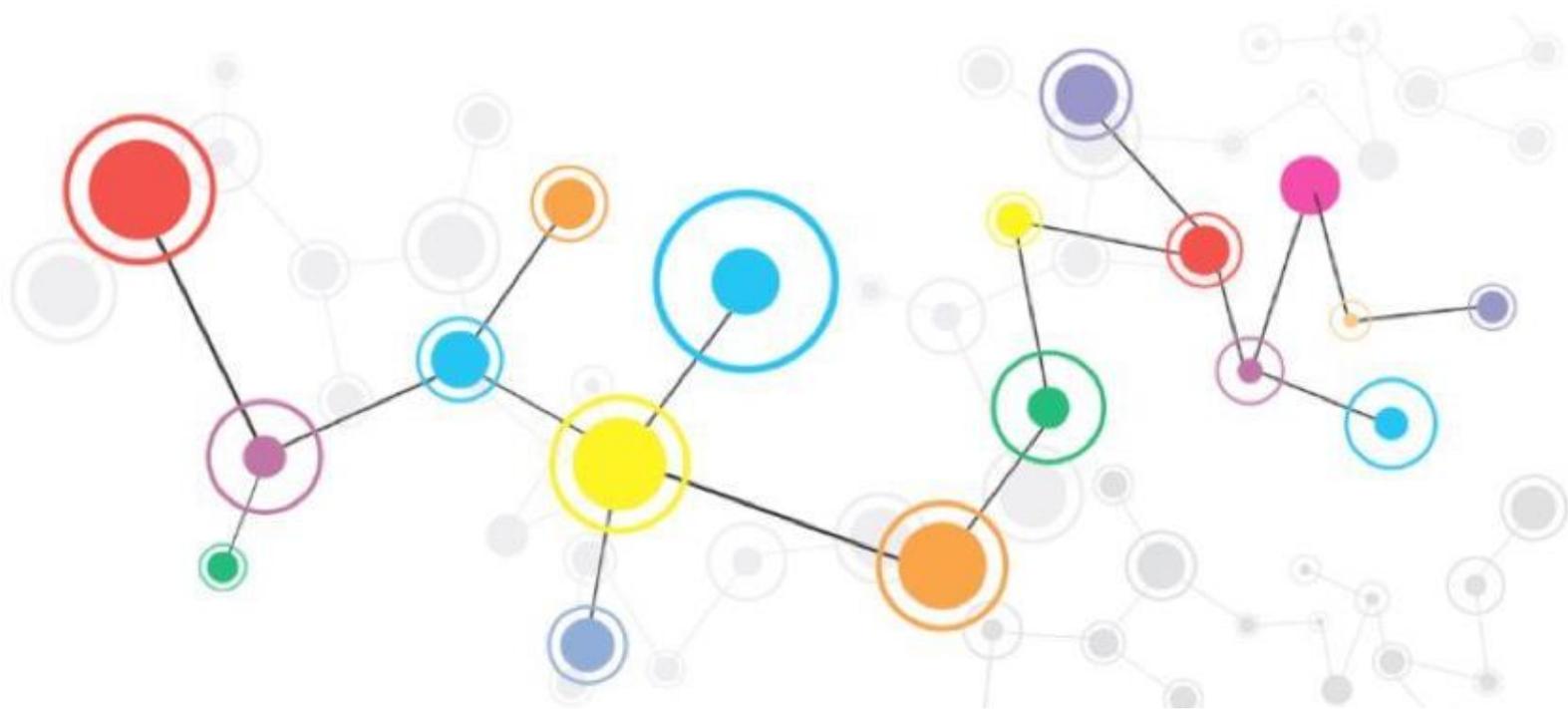
- Ci dice che Lorenzo trova avversiva qualsiasi proposta e qualsiasi attività... anche quelle che inizialmente gradiva...
- Questo livello di analisi molecolare ci offre qualche informazione utile per capire che cosa fare?



ABC

PROGETTARE IL FUTURO

ABBIAMO L'ESIGENZA DI UN NUOVO MODELLO DI CONCETTUALIZZAZIONE



PROGETTARE IL FUTURO

Quale è il tipo di modello di cui abbiamo bisogno?



PROGETTARE IL FUTURO

1. Coerente

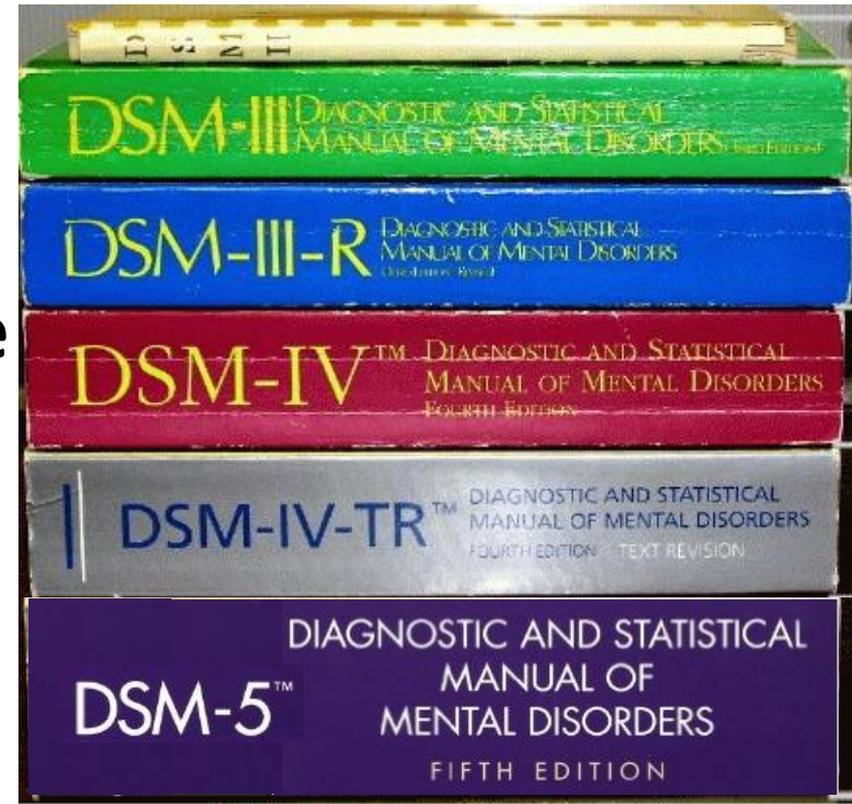
- **Coerente** con quanto di meglio oggi offre la letteratura scientifica e **non ridondante**. Esistono già oltre 100 processi transdiagnostici descritti... abbiamo bisogno di semplificare, e non di complessificare ulteriormente, evitando la cacofonia delle ripetizioni



PROGETTARE IL FUTURO

2. Ampiamente applicabile

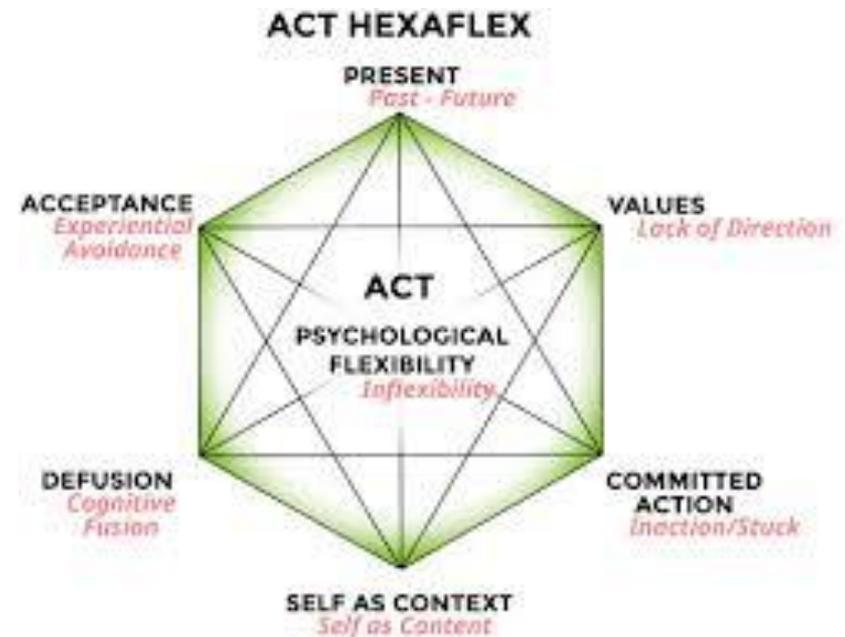
- Deve essere un modello trans-diagnostico che partendo da un **numero limitato di processi di base** possa offrire una **base** per la **comprensione** ed il **trattamento** della **psicopatologia**



PROGETTARE IL FUTURO

3. Ragionevolmente esaustivo

- Deve esplicitare un insieme di **processi chiave** capaci di rendere ragione di una seria **variegata di problematiche** poste dalla persona disabile e servire **da guida ragionevole** per il trattamento e la cura



PROGETTARE IL FUTURO

4. Utile per il trattamento

- I **risultati** ottenuti mediante l'utilizzo di questo modello di concettualizzazione devono essere **migliori**, in termini di identificazione dei percorsi terapeutici e di cura e di esiti dell'intervento, **rispetto al fatto di non utilizzare il modello stesso**



PROGETTARE IL FUTURO

5. Offrirci conoscenze idiografiche e non nomotetiche

- Il modello deve dirci cosa accade o cosa è accaduto a livello dell'individuo e non restituirci etichette diagnostiche (nomotetiche)



PROGETTARE IL FUTURO

6. Capace di promuovere abilità e condizioni di benessere e non solo riduzione dei problemi

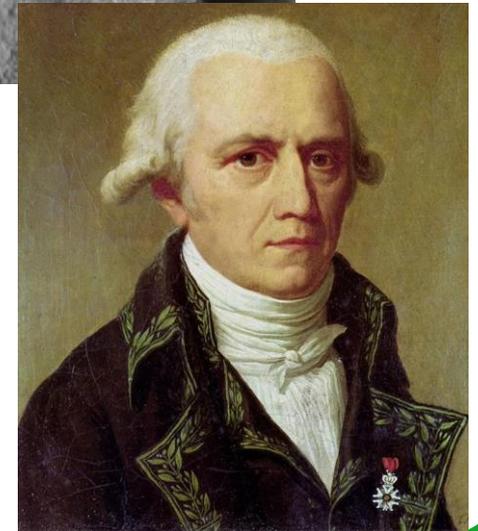
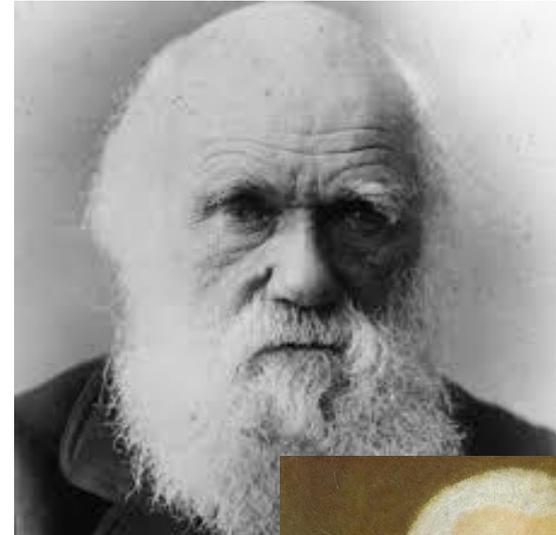


PROGETTARE IL FUTURO

Alla ricerca di un modello e di una teoria

- “L'impatto e il progresso della CBS richiede sia lo sviluppo della sua connessione con la scienza dell'evoluzione, sia il reindirizzamento della scienza dell'evoluzione stessa...”

S. Hayes, 2017



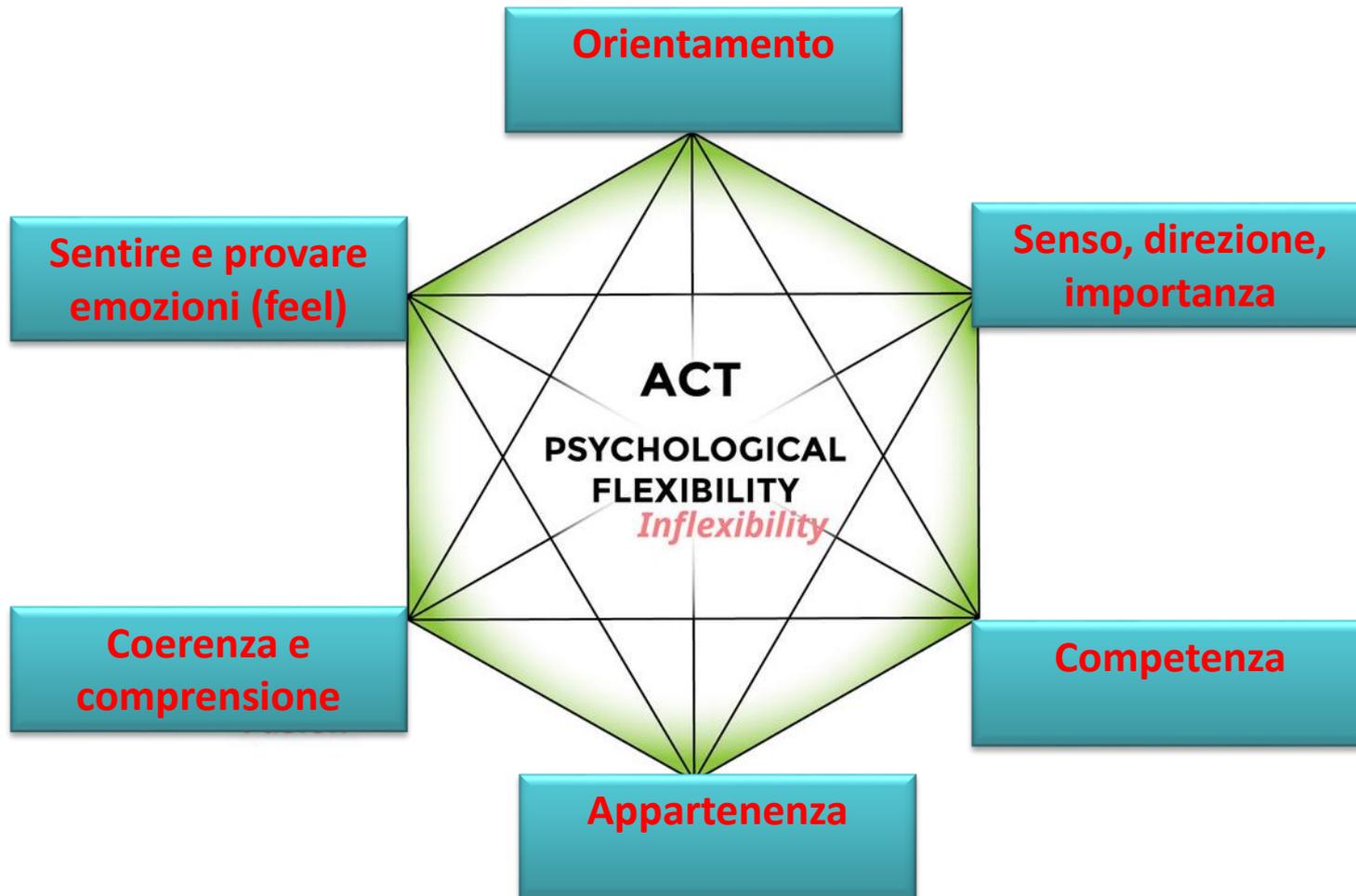
PROGETTARE IL FUTURO

Un percorso nel futuro orientato alla clinica e all'intervento

- “La riunificazione della scienza contestuale comportamentale e della scienza dell'evoluzione è **importante per il conseguimento dei nostri scopi e dei nostri obiettivi**” S. Hayes 2017
- “Una migliore comprensione della variazione e della selezione significherà una **professione capace di produrre maggiori successi**” B. Skinner



L'incipit di una nuova concettualizzazione



PROGETTARE IL FUTURO

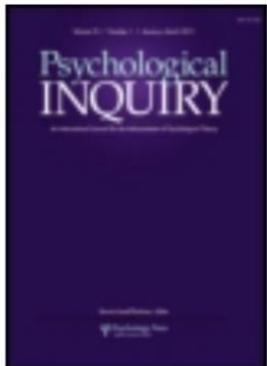
Cosa sono questi processi di base?

- Hayes li etichetta ancora in modo diversificato:
 - **Needs** (BISOGNI)
 - **Yearnings** (DESIDERI INTENSI)
 - **Establishing Operations** (OPERAZIONI CHE ISTITUISCONO UNA MOTIVAZIONE)

PROGETTARE IL FUTURO

Cosa sono questi processi di base?

- Nel tentativo di connotarli Hayes ricorre ad alcuni lavori seminali della SDT (Self Determination Theory)



Psychological Inquiry: An International Journal for the Advancement of Psychological Theory

Publication details, including instructions for authors and subscription information:

<http://www.tandfonline.com/loi/hpli20>

The "What" and "Why" of Goal Pursuits: Human Needs and the Self-Determination of Behavior

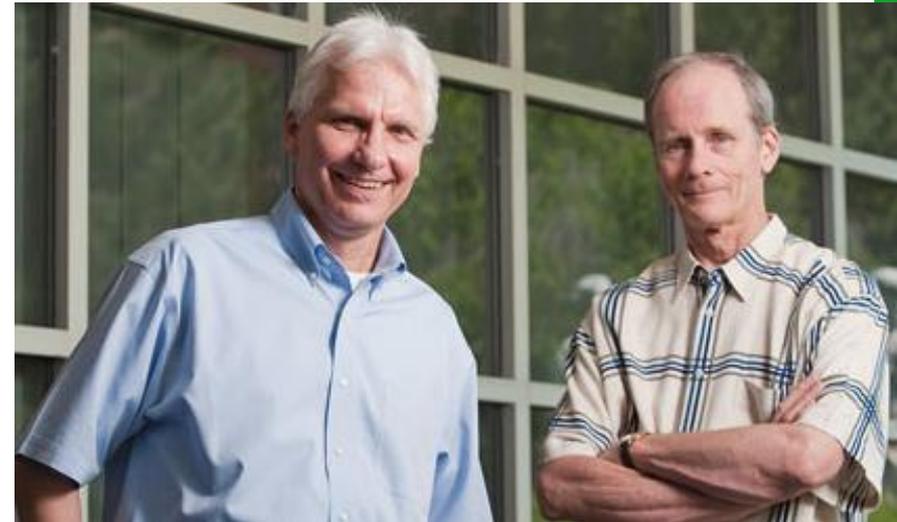
Edward L. Deci & Richard M. Ryan

Published online: 19 Nov 2009.

PROGETTARE IL FUTURO

Bisogni psicologici innati

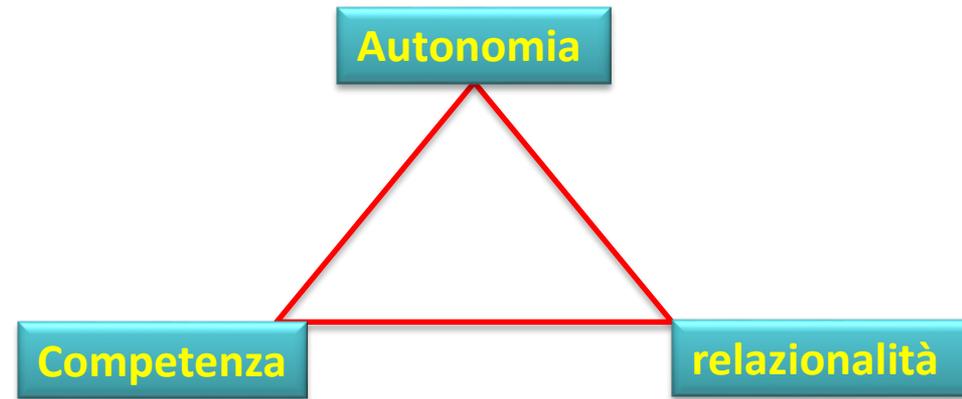
- “definiamo i bisogni psicologici innati, necessità organismiche piuttosto che motivi acquisiti... noi definiamo i bisogni a livello psicologico piuttosto che a livello fisiologico...”



PROGETTARE IL FUTURO

Bisogni psicologici innati

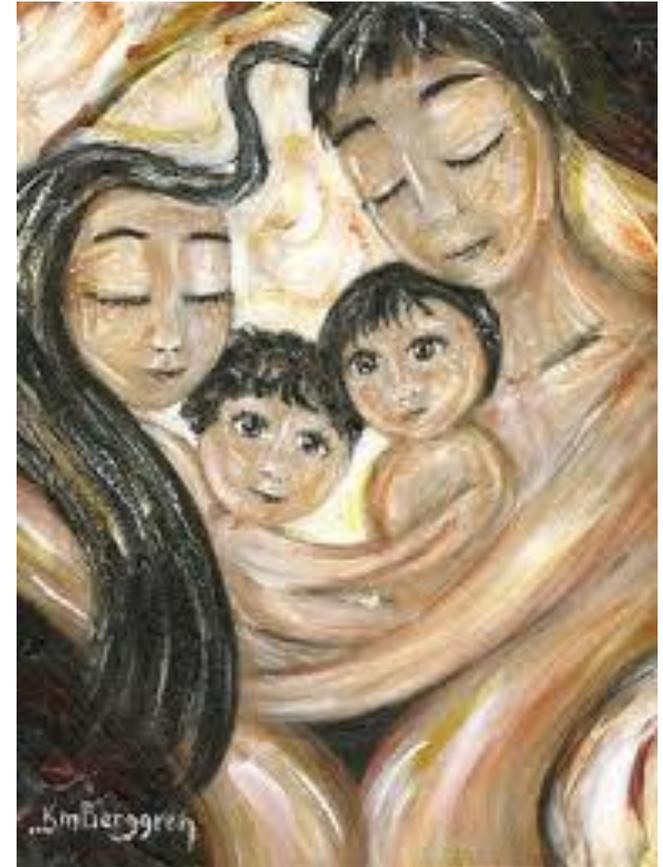
- “è parte di un disegno adattivo dell’organismo umano **impegnarsi in attività interessanti, esercitare capacità, perseguire connessioni in gruppi sociali ed integrare esperienze intrapsichiche ed interpersonali in una relativa unità**”
- Questi bisogni specificano nutrimenti psicologici essenziali per la continua crescita psicologica, per l’integrità e benessere”



PROGETTARE IL FUTURO

Appartenenza e connessione

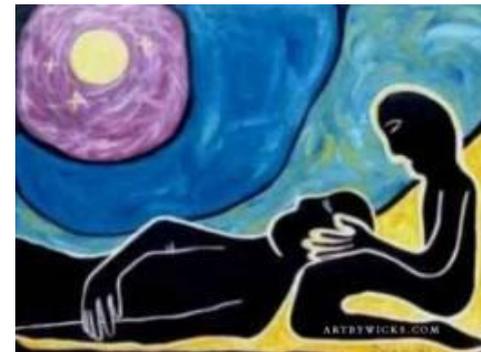
- È una tendenza presente in quasi tutte le forme di vita
- L'appartenenza e la connessione è **specie specifica**
- **Evolve filogeneticamente a livello umano perché crea condizioni maggiormente favorevole alla sopravvivenza** (dipendenza per un lungo periodo della prole; rende più facile la sopravvivenza del singolo e del gruppo in aggruppamenti sociali fondati sulla caccia e sulla raccolta...)



PROGETTARE IL FUTURO

Appartenenza e connessione

- L'appartenenza e connessione rimandano fin dall'inizio a **tre** dimensioni:
- lo **ruolo** assunto all'interno del gruppo di appartenenza , ruolo riconosciuto socialmente.
- Il gruppo è il luogo del riconoscimento della **unicità**. Non c'è riconoscimento della unicità senza un altro che la riconosca.
- **Il bisogno di amore e cura verso gli altri e il desiderio di essere amati e curati** (Baummaister &Leary, 1995; Ryan,1993)



PROGETTARE IL FUTURO

Coerenza e comprensione

- Esiste un bisogno profondo che richiede di integrare le proprie esperienze sul mondo (sociale e fisico) in un sistema che non sia caotico ed incomprensibile ma sia coerente e compreso dalla persona
- Gli accadimenti devono avere un senso e muoversi entro un registro coerente con le aspettative derivate dalla propria storia di apprendimento e non con pattern imprevedibili e sempre diversi



PROGETTARE IL FUTURO

Sentire

- Il contatto con il contesto (fisico e sociale) **si manifesta mediante sensazioni** (visive, tattili, uditive, gustative, olfattive...) e **genera emozioni**.
- Il bisogno di fondo è **“sentire bene”**, provare cioè una gamma articolata sia di sensazioni che di emozioni



PROGETTARE IL FUTURO

Orientamento

- Esiste una importante necessità che rimanda al **dotarsi di riferimento** nello spazio e nel tempo, **per renderli riconoscibili e quindi più familiari.**
- Il bisogno di fondo che rimanda a questo yearning di orientamento è il **“perché”** ed il **“come”** degli accadimenti. Ogni spiegazione causale esige un qui ed un là, un’ora ed un allora



PROGETTARE IL FUTURO

orientamento

- La vista di un piatto (SD) mi dice che a breve sarà accessibile il cibo (rinforzatore)
- La vista della mano protesa dell'operatore ed un suo sorriso (SD) mi dice che a breve ci sarà una carezza
- Quando mi mettono il cappotto (SD) uscirò a fare una passeggiata



PROGETTARE IL FUTURO

Competenza

- Rappresenta una naturale ed innata apertura verso il mondo (dal lat. “compètere” ... chiedere, muoversi)
- L'uomo ha bisogno di impegnarsi in azioni che lo interessano e tutto questo sprona la crescita motoria, cognitiva e sociale
- La tendenza alla competenza va al di là della sfera della sopravvivenza e della riproduzione



PROGETTARE IL FUTURO

Competenza

- Dal punto di vista evolutivo offre indubbi vantaggi: aiuta nelle scoperte di cibi alternativi, aiuta in nuove scoperte, produce interesse in abilità, rituali e ruoli sociali trasmessi da altri gruppi



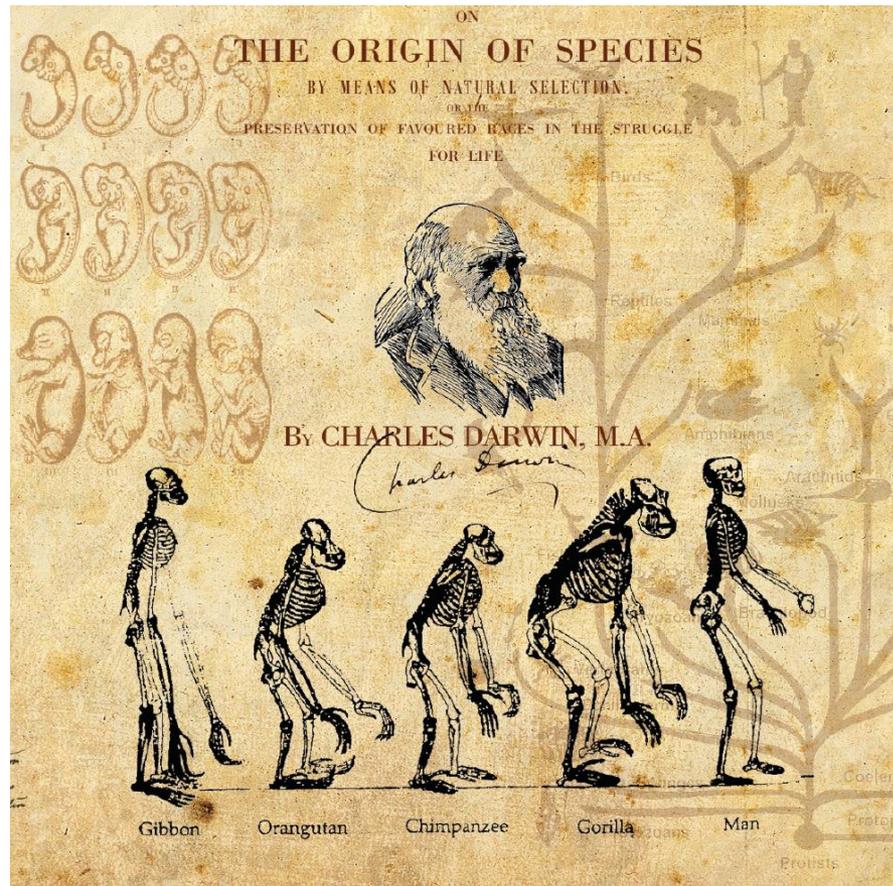
PROGETTARE IL FUTURO

Senso, direzione, importanza

- Ogni organismo è motivato, seleziona cioè nel corso della sua storia direzioni che sono significative e salienti per l'organismo stesso
- La direzione e l'importanza che fanno da guida alle azioni impegnate sono irriducibilmente individuali



PROGETTARE IL FUTURO



**QUESTI PROCESSI “PASSANO” IL
TEST DEL MODELLO DEI MODELLI?**

PROGETTARE IL FUTURO

Per capirlo dobbiamo rifarci ai 6 processi della evoluzione...



Variazione

Selezione

Ritenzione

Contesto

Livello

Dimensione

PROGETTARE IL FUTURO

La variazione

- La variazione è la conditio sine qua non della evoluzione. Senza variazione non ci può essere selezione
- Dal punto di vista individuale **un organismo che emette più comportamenti ha una gamma maggiore di selezione** quindi migliori condizioni di adattamento ed evoluzione



PROGETTARE IL FUTURO

Selezione

- Nell'ambito delle variazioni, che a livello individuale e del suo life span, vengono definite differenze, quelle che offrono al singolo o al gruppo condizioni di miglior adattamento vengono selezionate.



PROGETTARE IL FUTURO

Ritenzione

- Variazioni e differenze che hanno offerto significativi esiti adattivi vengono selezionate e **ritenute** per essere trasmesse.



PROGETTARE IL FUTURO

Selezione multi Livello

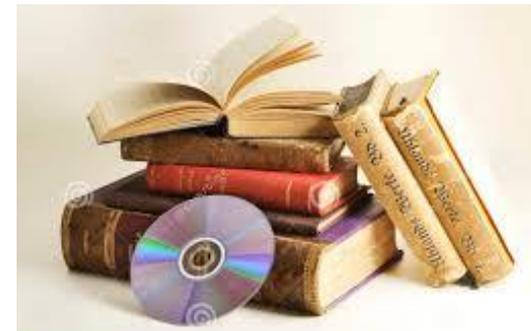
- La selezione multilivello si riferisce al fatto che la selezione può operare simultaneamente a livello degli individui o dei gruppi



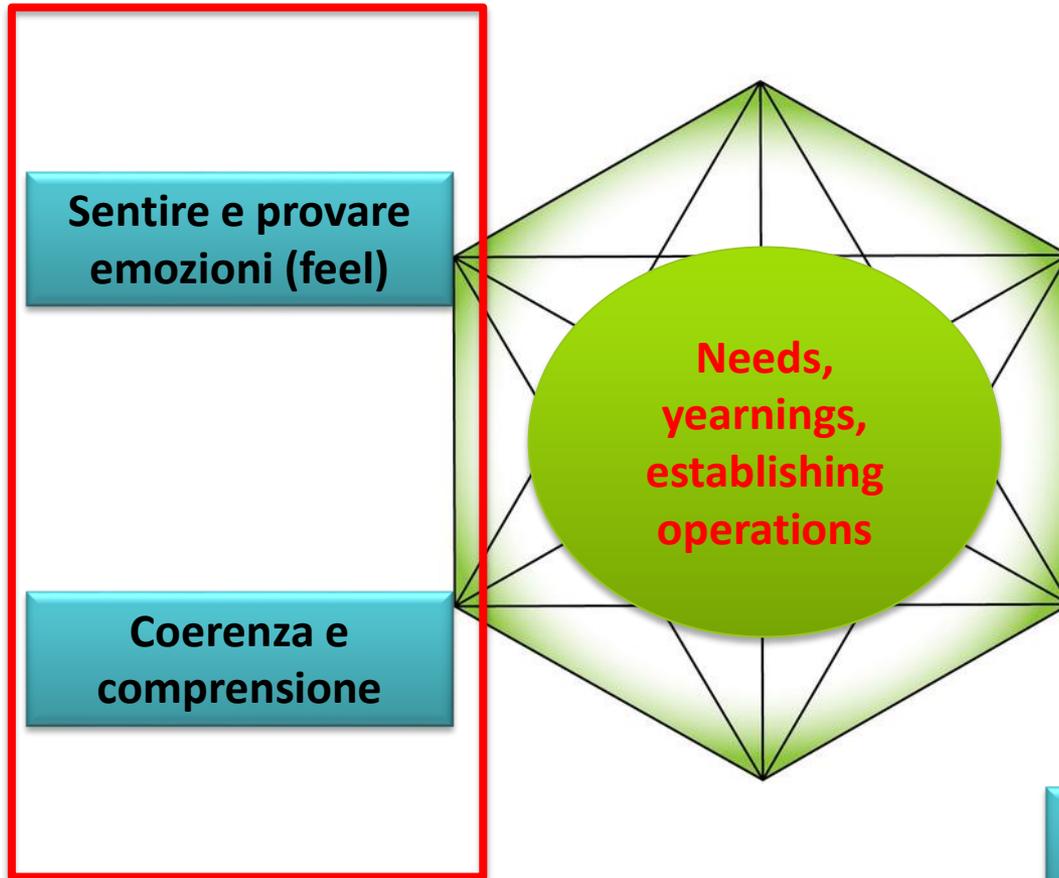
PROGETTARE IL FUTURO

Selezione multidimensionale

- L'evoluzione è in divenire in multipli domini e multiple dimensioni.
 - Per dimensioni evolutive intendiamo un particolare flusso ereditario, cioè un particolare filone di variazioni e ritenzione selettiva.
 - 4 dimensioni:
 - Genetica
 - Epigenetica
 - Comportamentale
 - Simbolica
- (Jablonka e Lamb, 2014)



Processi di base ed evoluzione



Un organismo che ha costantemente una gamma limitata di sensazioni, poche emozioni e tutte di tratto negativo, inserito in un contesto di eventi imprevedibili e non coerenti riduce il quadro dei comportamenti: es, freezing , impotenza appresa

Variazione

Processi di base ed evoluzione

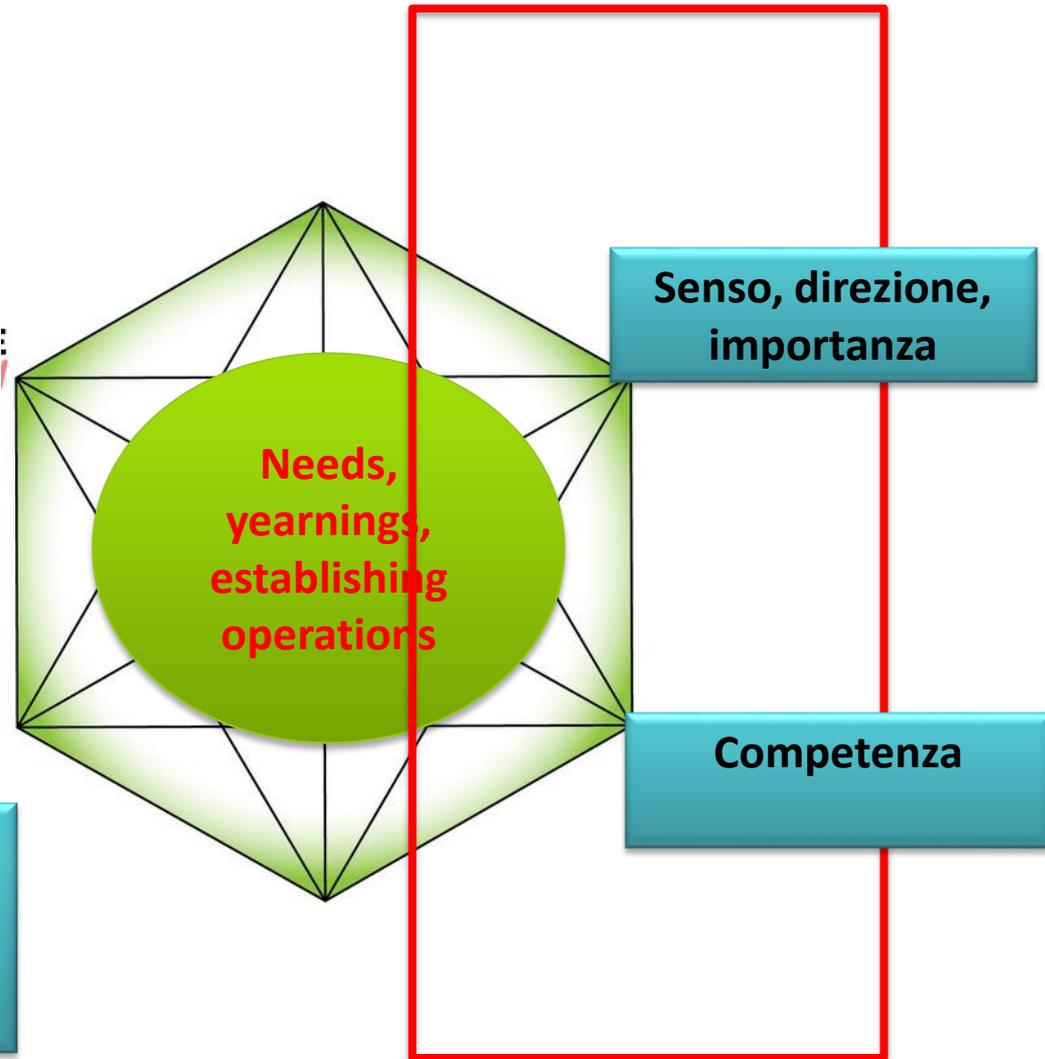


Un organismo che non è orientato nel proprio contesto fisico e sociale avrà poche esigenze di variare il proprio comportamento

Contesto

Processi di base ed evoluzione

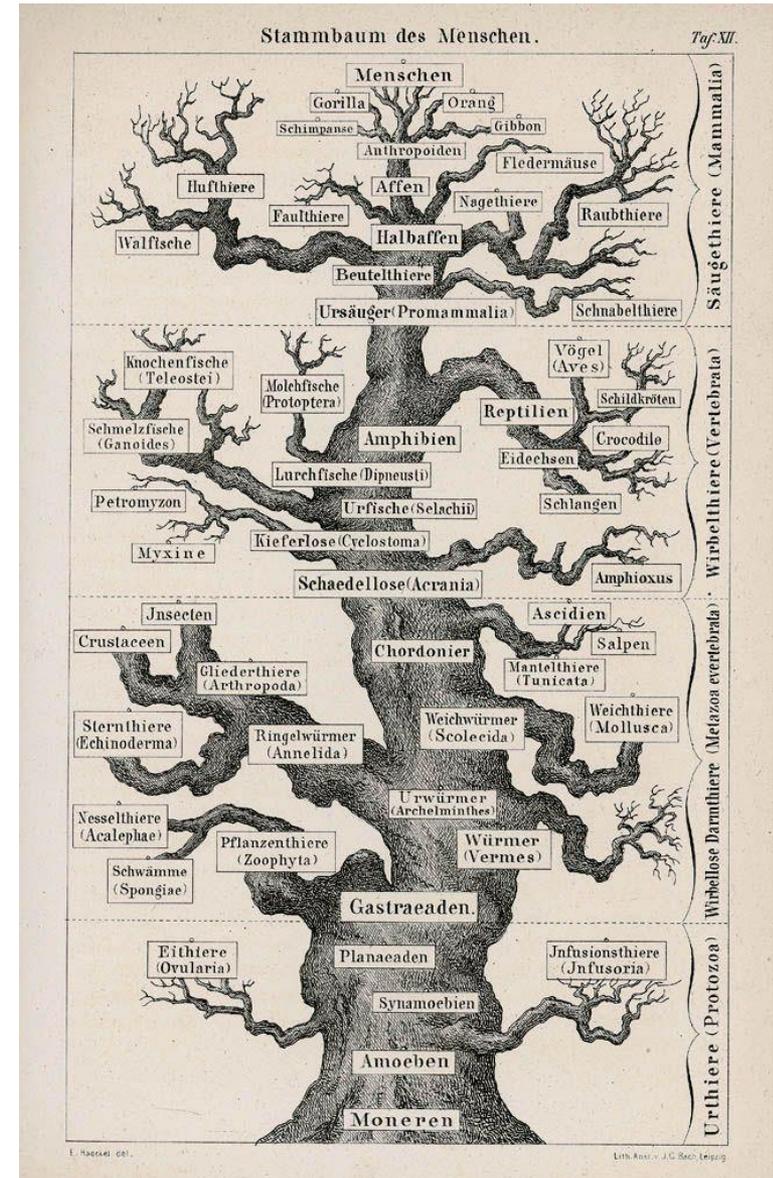
Un organismo orientato da poche o nulle priorità (importanza, direzione) avrà una base motivazionale bassa per selezionare comportamenti e la ritenzione stessa dei comportamenti sarà minata dalle minori competenze.



**Ritenzione
selettiva**

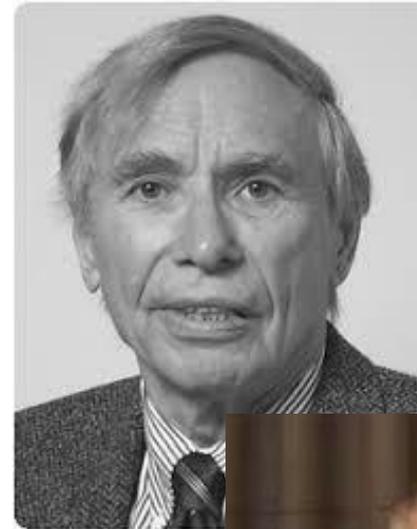
PROGETTARE IL FUTURO

**IN LINEA DI MASSIMA IL
MODELLO SEMBRA
COMPATIBILE CON I
PRINCIPALI PROCESSI
EVOLUTIVI**



PROGETTARE IL FUTURO

**QUALI SONO LE PIÙ
IMPORTANTI
IMPLICAZIONI DI
QUESTO MODELLO
RISPETTO ALLA
TRADIZIONE DELLA
BEHAVIOR ANALYSIS?
(E QUINDI PER
LORENZO...)**

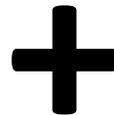


Laumento ed il diverso carattere delle condizioni motivazionali incondizionate

Operazioni motivazionali incondizionate:

1. Cibo
2. Acqua
3. Sonno
4. Attività
5. Ossigeno
6. Freddo
7. Caldo
8. Dolore
9. Sesso

Bisogni fisiologici



Operazioni motivazionali incondizionate:

1. Competenza
2. Importanza,
direzione, senso
3. appartenenza
4. Comprensione e
coerenza
5. Sentire e provare
6. Orientamento

Bisogni psicologici

PROGETTARE IL FUTURO

Una più articolata visione della motivazione del comportamento umano

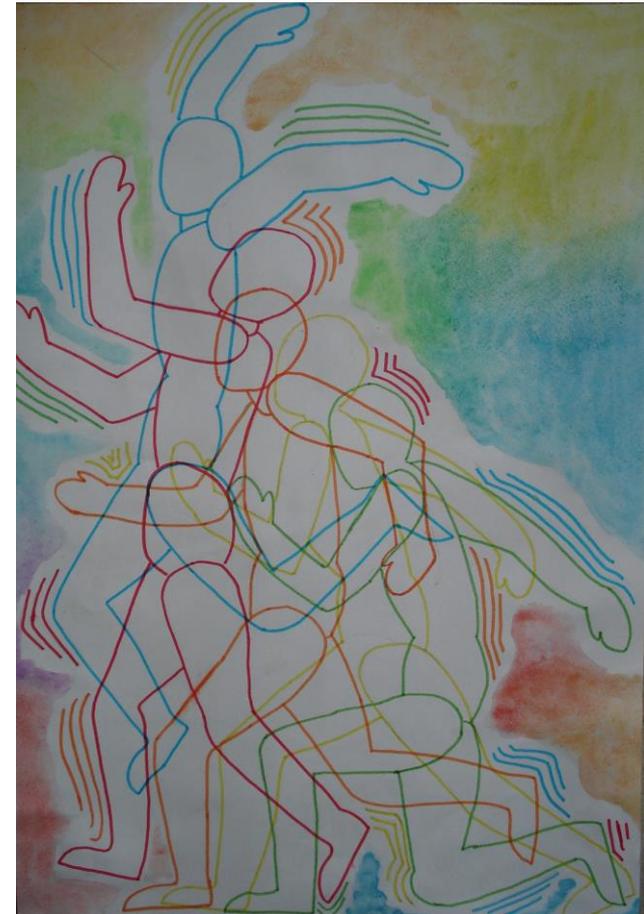
- La teoria BA sulla motivazione è omeostatica. Il set point di un organismo è la quiescenza.
- Quando la quiescenza viene turbata da eventi privativi o avversivi l'organismo si attiva per colmare la carenza o per ridurre l'avversività e per ricondurre l'organismo stesso ad una condizione quiescente



PROGETTARE IL FUTURO

Una più articolata visione della motivazione del comportamento umano

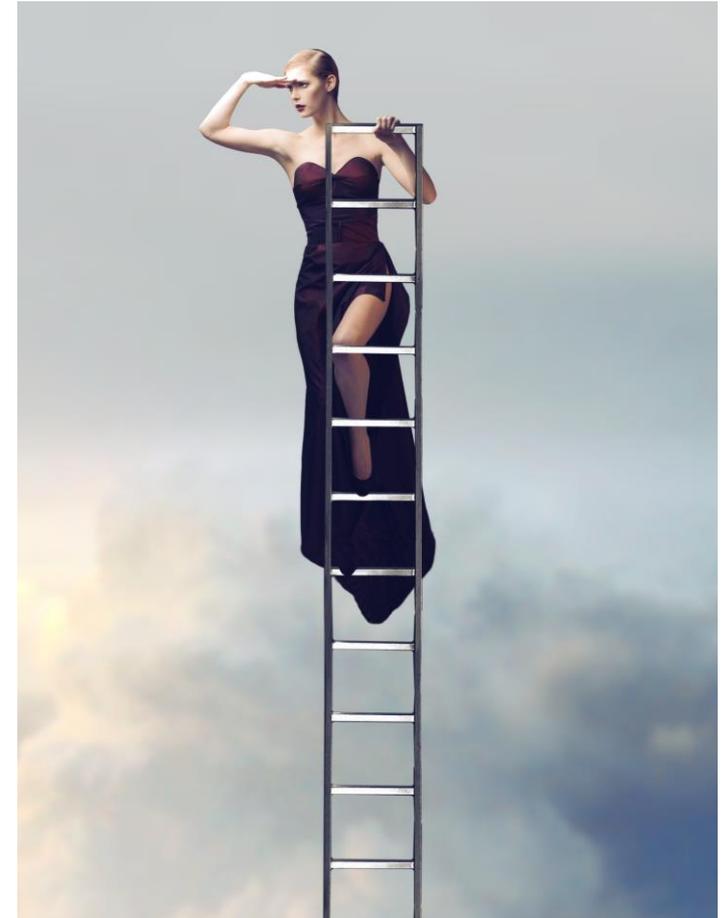
- Il modello basato sui bisogni psicologici innati il set point di un organismo non è solo basato sulla quiescenza legata ad innati bisogni fisiologici
- gli esseri umani non attendono passivamente un disequilibrio ma sono naturalmente attivi verso il loro contesto, attività che promuove crescita ed integrazione



PROGETTARE IL FUTURO

Frustrazione, motivazione e psicopatologia

- La teoria motivazionale delle Operazioni Motivazionali Incondizionate (Bisogni fisiologici) afferma che **la frustrazione, la mancata soddisfazione di un bisogno determina la crescita di motivazione verso l'oggetto del bisogno frustrato** e aumenta i comportamenti che si muovono nella direzione di soddisfare quel bisogno



PROGETTARE IL FUTURO

Frustrazione, motivazione e psicopatologia

- Quando viene frustrato un bisogno psicologico le persone non è detto si muovano verso l'oggetto del bisogno frustrato
- Producono più propriamente degli "accomodamenti"

(Deci & Ryan, 2000)



PROGETTARE IL FUTURO

Frustrazione, motivazione e psicopatologia

- Ogni accomodamento diminuisce i diretti tentativi di muoversi verso questo bisogno
- Crea nuovi bisogni che deviano dai bisogni innati e di base



(Deci & Ryan, 2000)

PROGETTARE IL FUTURO

Accomodamenti e psicopatologia

- Le condotte psicopatologiche sono quindi accomodamenti, spesso disperati, per compensare reiterate e continue frustrazioni dei bisogni psicologici innati
- Ecco perché nella psicopatologia c'è "tanta energia"





1. **Competenza**
2. **Importanza, direzione, senso**
3. **appartenenza**
4. **Comprensione e coerenza**
5. **Sentire e provare**
6. **Orientamento**

**Comportamento compensativi, più ridotti, rigidi e meno consoni alla evoluzione e all'adattamento:
PSICOPATOLOGIA**

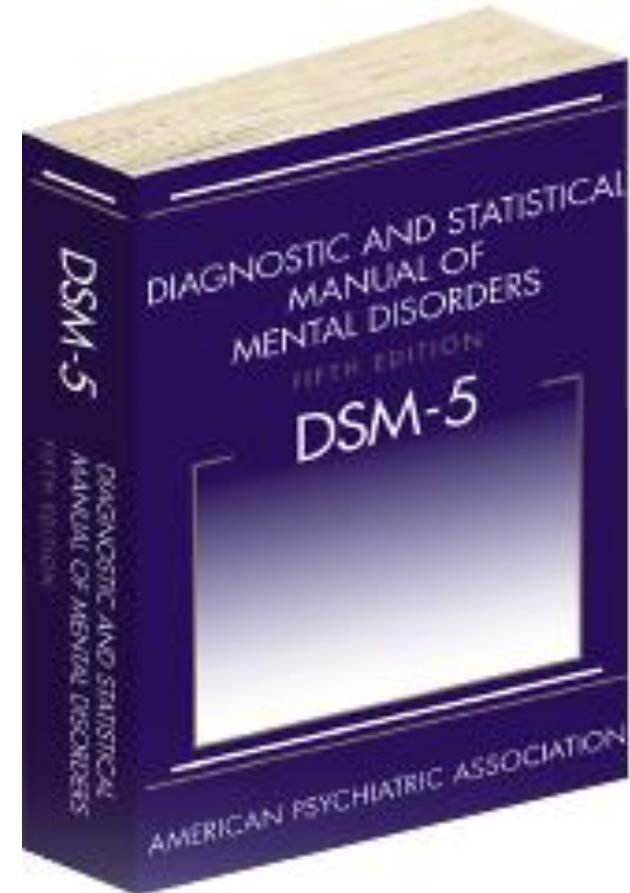
Comportamento più consono alla evoluzione e all'adattamento della persona, più ricco, variegato e capace di promuovere crescita



PROGETTARE IL FUTURO

Le basi di una nuova concettualizzazione

- Il modello di concettualizzazione fondato sui su queste EO/Yearnings/Needs ci consente quindi potenzialmente di:
 1. rileggere la psicopatologia con un numero relativamente ridotto di processi di base
 2. Di avere a disposizione uno strumento trans-diagnostico
 3. Mostrare coerenza attraverso diversi livelli di funzionamento



PROGETTARE IL FUTURO

Proposta, in punta di piedi, di una nuova concettualizzazione

| 1. Appartenenza e connessione | | | |
|---|---|---|-----------------------------------|
| 1. fattori di rischio nella storia della persona | 2. presenza di fattori di rischio nel corso dell'anno precedente | 3. comportamenti espressi nel corso dell'episodio/periodo depressivo | 4. intervento basato sui processi |
| <p>Rete relazionale molto ristretta <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Nessun amico Relazioni significative solo con 1/2 professionisti <p>William I. Gardner e Penny Willmering, 1999</p> <p><i>Da quante persone era composta la sua rete relazionale? (Aveva numerosi o pochi amici; aveva relazioni significative con professionisti che lavoravano con lui?)</i></p> | <p>Presenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Riduzione o assenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio? <input type="checkbox"/></p> | <p>ha ridotto i comportamenti di ricerca (verbale e/o fisica) e di contatto fisico di persone (residenti - operatori)? <input type="checkbox"/></p> | |
| <p>Frequenti cambiamenti nelle figure di riferimento <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Perdita dei legami familiari (per diversi motivi) Perdita frequente delle figure educative Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità abitativa..) Ghaziuddin, Alessi e Greden (1995) <p><i>(Si sono verificati frequenti cambiamenti tra le figure di riferimento?)</i> Es. <i>Perdita dei legami familiari (divorzi, lutti...);</i> <i>Perdita frequente delle figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori)</i> <i>Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità</i></p> | <p>Presenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Riduzione o assenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio? <input type="checkbox"/></p> | <p>ha ridotto il tempo in cui rimane con gli altri, anche semplicemente lo stare fermo in mezzo a loro? <input type="checkbox"/></p> | |

PROGETTARE IL FUTURO

Cosa è e che cosa non è il nostro modello di concettualizzazione

Cosa non è

- Non è uno strumento diagnostico
- Non intende sostituire né eliminare altri interventi EBP (es. Behavior Therapy)

Cosa vorrebbe essere

- Un modello trans-diagnostico
- Uno strumento capace di promuovere interventi di prevenzione delle psicopatologie e più in generale di protezione (più che interventi di riduzione)
- È un modello che cerca di costruire contesti e skills capaci di migliorare le condizioni di benessere
- È un modello di concettualizzazione che allinea i processi di base di con i possibili interventi ... sappia cioè segnalare gli assi dell'intervento

1. fattori di rischio nella storia della persona

Rete relazionale molto ristretta

- Nessun amico
- Relazioni significative solo con 1/2 professionisti

William I. Gardner e Penny Willmering, 1999

Da quante persone era composta la sua rete di amici? Lo venivano a trovare? Faceva alcune attività insieme a loro? Le relazioni sociali che la persona aveva, su base settimanale, avvenivano prevalentemente con amici e pari o con professionisti (insegnanti, educatori, terapisti...)?

Frequenti cambiamenti nelle figure di riferimento

- Perdita dei legami familiari (per diversi motivi)
 - Perdita frequente delle figure educative
 - Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità abitativa...)
- Ghaziuddin, Alessi e Greden (1995)

Si sono verificati frequenti cambiamenti tra le figure di riferimento? Es. Perdita dei legami familiari (divorzi, lutti...); Perdita frequente delle figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori); Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità abitativa

| 1. Appartenenza e connessione | | | |
|---|--|-------|---|
| 1. fattori di rischio nel precedente | 3. comportamento dell'episodio/periodo di | corso | 4. intervento basato sui processi |
| ...a del rischio <input type="checkbox"/> | ha ridotto i comportamenti di ricerca (verbale e/o fisica) e di contatto fisico di persone (residenti - operatori)? <input type="checkbox"/> | | Indicatori del processo |
| ...ne o assenza del fatto <input type="checkbox"/> | | | Domande che indagano il processo |
| ...erse, rispetto al periodo ...nte abilità che possono avere ...o attenuato il fattore di rischio? | | | |
| ...a del fattore di rischio | ...na ridotto il tempo in cui rimane ...altri, anche semplicemente lo ...fermo in mezzo a loro? <input type="checkbox"/> | | |
| ...ne... il fattore di | | | |
| ...erse, rispetto al periodo ...nte abilità che possono avere ...o attenuato il fattore di | | | |

appartenenza

Esperienza di un contesto in cui non erano favorire o accettate manifestazioni di affetto da parte della persona

Come manifestava il proprio legame ed affetto la persona (si avvicinava, toccava, abbracciava, baciava...)?; quanto spesso avveniva? Come reagivano le persone a lui vicine?

Coerenza e comprensione

Eventi avversi reiterati di altro tipo subiti e non compresi Ghaziuddin, Alessi e Greden (1995)

*Si sono verificati degli eventi avversi, in modo continuativo, subiti dalla persona e che non sono stati da lui/lei compresi, come:
litigi (in famiglia, nella comunità residenziale)
essere aggredito
malattie importanti
ricoveri ospedalieri e d interventi chirurgici*

sentire

**Ridotta gamma di attività con valenza di
piacevolezza**

*Quali erano le attività, gli stimoli verso cui la
persona si attivava spontaneamente o ricercava
attivamente (attività piacevoli)*

orientamento

**Tempi “vuoti” privi di attività tipiche in grado di
favorire processi di orientamento temporale**

*In che modo e con quali attività trascorrevano il
mattino, il pomeriggio, la sera?*

**Senso,
direzione,
importanza**

Presenza di una gamma di rinforzatori molto limitata (Reiss e Havercamp, 1997)

Erano tante o poche le cose che piacevano alla persona? Quali erano?

Competenza

Contesti che non promuovevano mai, o assai raramente, compiti o attività nuove (Deci & Ryan, 2009)

Erano pensate o ripensate periodicamente le attività o si promuovevano nuove occasioni per metterlo a contatto con nuove proposte stimolo?

Il protocollo

2. presenza di fattori di rischio nel corso dell'anno precedente

Presenza del fattore di rischio

Riduzione o assenza del fattore di rischio

Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio?

Presenza del fattore di rischio

Riduzione o assenza del fattore di rischio

Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio?

1. fattori di rischio nella persona

Rete relazionale molto ris

- Nessun amico
- Relazioni significative 1/2 professionisti

William I. Gardner e Penny 1999

Da quante persone era composta la rete relazionale? (Aveva numerosi amici? Aveva relazioni significative con professionisti che lavoravano?)

Frequenti cambiamenti nei riferimenti

- Perdita dei legami (per diversi motivi)
- Perdita frequente delle figure educative
- Perdita di pari (cambiamento di gruppo, di unità a Ghaziuddin, Aless 1995)

(Si sono verificati frequenti cambiamenti nelle figure di riferimento?)

Es. Perdita dei legami familiari (cambiamento di gruppo), Perdita frequente delle figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori), Perdita di pari (cambio di gruppo)

Attualizzazione

| 3. connessione | | 4. intervento basato sui processi |
|---|--|-----------------------------------|
| <p>3. comportamenti espressi nel corso dell'episodio/periodo depressivo</p> <p>ridotto i comportamenti di ricerca (verbale e/o fisica) e di contatto fisico con persone (residenti - operatori)? <input type="checkbox"/></p> | | |
| <p>ridotto il tempo in cui rimane con gli operatori, anche semplicemente lo stare in mezzo a loro? <input type="checkbox"/></p> | | |

Il protocollo d

3. comportamenti espressi nel corso dell'episodio/periodo depressivo

ha ridotto i comportamenti di ricerca (verbale e/o fisica) e di contatto fisico di persone (residenti - operatori)?

izzazione

| 1. fattori di rischio nella storia della persona | 2. presenza di fattori corso dell'anno prec |
|--|---|
| <p>Rete relazionale molto ristretta <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Nessun amico Relazioni significative solo con 1/2 professionisti <p>William I. Gardner e Penny Willmering, 1999</p> <p><i>Da quante persone era composta la sua rete relazionale? (Aveva numerosi o pochi amici; aveva relazioni significative con professionisti che lavoravano con lui?)</i></p> | <p>Presenza del fattore di</p> <p>Riduzione o assenza di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto precedente abilità che ridotto o attenuato il f <input type="checkbox"/></p> |
| <p>Frequenti cambiamenti nelle figure di riferimento <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Perdita dei legami familiari (per diversi motivi) Perdita frequente delle figure educative Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità abitativa...) Ghaziuddin, Alessi e Greden (1995) <p><i>(Si sono verificati frequenti cambiamenti tra le figure di riferimento? Es. Perdita dei legami familiari (divorzi, lutti...); Perdita frequente delle figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori) Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità</i></p> | <p>Presenza del fattore di</p> <p>Riduzione o assenza di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto precedente abilità che ridotto o attenuato il f <input type="checkbox"/></p> |

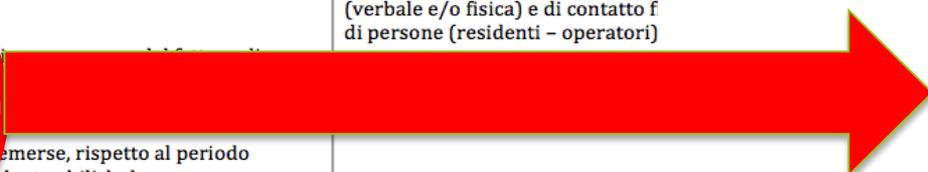
ha ridotto il tempo in cui rimane con gli altri, anche semplicemente lo stare fermo in mezzo a loro?

4. intervento basato sui processi

Ambito dei comportamenti psicopatologici. A questo livello si inscrivono gli interventi più tradizionali (esposizione con prevenzione della risposta; estinzione; rinforzamento differenziale...)

Il protocollo di concettua

| 1. Appartenenza e connessione | | |
|---|---|--|
| 1. fattori di rischio nella storia della persona | 2. presenza di fattori di rischio nel corso dell'anno precedente | 3. comportamenti espressi nell'episodio/periodo depressivo |
| <p>Rete relazionale molto ristretta <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Nessun amico Relazioni significative solo con 1/2 professionisti <p>William I. Gardner e Penny Willmering, 1999</p> <p><i>Da quante persone era composta la sua rete relazionale? (Aveva numerosi o pochi amici; aveva relazioni significative con professionisti che lavoravano con lui?)</i></p> | <p>Presenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Riduzione o assenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio? <input type="checkbox"/></p> | <p>ha ridotto i comportamenti di rischio (verbale e/o fisica) e di contatto con persone (residenti - operatori) <input type="checkbox"/></p> |
| <p>Frequenti cambiamenti nelle figure di riferimento <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> Perdita dei legami familiari (per diversi motivi) Perdita frequente delle figure educative Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità abitativa...) <p>Ghaziuddin, Alessi e Greden (1995)</p> <p><i>(Si sono verificati frequenti cambiamenti tra le figure di riferimento? Es. Perdita dei legami familiari (divorzi, lutti...); Perdita frequente delle figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori) Perdita di pari (cambio di gruppo, di unità</i></p> | <p>Presenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Riduzione o assenza del fattore di rischio <input type="checkbox"/></p> <p>Sono emerse, rispetto al periodo precedente abilità che possono avere ridotto o attenuato il fattore di rischio? <input type="checkbox"/></p> | <p>ha ridotto il tempo in cui rimane con altri, anche semplicemente lo star fermo in mezzo a loro? <input type="checkbox"/></p> |



PROGETTARE IL FUTURO

- **Integrare la scienza del comportamento e quella della evoluzione per ottenere un mondo migliore è il nostro destino**

(S.

Haves)

“Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno, forse lo faranno tutti”

A. Einstein

